

INGERENZE narrative



Si attivi ogni sforzo
per la mediazione
del conflitto e s'inter-
rompa immediatamente
l'invio di armi.

Ciao,

Andrea Zhok: Ora, la verità trasparente a chiunque non si sia bevuto il cervello è che questo conflitto è stato pervicacemente voluto, provocato e sollecitato dagli amministratori delegati della Nato, cioè dagli USA, che da esso avevano e hanno tutto da guadagnare sul piano economico e strategico, quale che ne sia l'esito. La colpa di Putin è di aver abboccato, o meglio, di aver visto il bluff con caratteristica spregiudicatezza. Invece di temporeggiare oltre, rinviando costi umani ed economici immediati, ma prevedibili, verso un futuro in cui sarebbero potuti divenire insostenibili.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altlettore22/Linvoluzione.pdf>

Marco Travaglio: ma perché non si può stare col popolo ucraino aggredito e dire “né con la Nato né con Putin” visto che tutti ripetono (tranne Putin) che la Nato non c'entra nulla con l'Ucraina e che l'apparentamento fra l'una e l'altra è una fake news del pazzo del Cremlino? ... “Attacco ai confini della Nato” (Stampa), “Bombe sulla Nato” (Giornale), “Strage ai confini della Nato” (Corriere), “Guerra ai confini della Nato: missili sulla base di addestramento” (Repubblica). Si riferiscono ai 30 missili russi che hanno distrutto il cosiddetto International peacekeeping and security center di Yavoriv, a 25 km dal confine polacco: una base militare di 390 kmq, brulicante di soldati Usa, Polonia, Lituania, Regno Unito, Canada e altri che addestravano le forze ucraine e smistavano le armi made in Usa e in Ue. Non solo. Quella di Yavoriv è una base Nato camuffata: dal 1995 è segnalata sul sito della Nato e ha ospitato tutte le esercitazioni Nato anti-Russia. Infatti il Giornale la definisce “sede Nato”, La Stampa più pudicamente un “centro di addestramento utilizzato anche dalla Nato” Insomma: più che i confini della Nato, i russi han bombardato la Nato. Che sta da 27 anni in Ucraina, pur assicurando di starne fuori. Ed è la prova che i migliori amici del popolo ucraino sono quelli che non stanno “né con la Nato né con Putin”

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/nato22/Nato-per-mentire.pdf>

Fausto Carotenuto: I russi, non fanno che ripetere: noi riconosciamo il governo di Zelensky. Sanno che rappresenta una parte consistente del suo popolo. E quindi a loro serve vivo, per arrivare al vero obiettivo di Mosca: una trattativa che metta fine al conflitto in Ucraina nel più breve tempo possibile, permettendo a Putin di salvare la faccia portando a casa qualche concessione territoriale. ... In appena tre giorni, dopo aver distrutto a terra i velivoli avversari, i russi hanno acquisito il pieno dominio dei cieli, ma evidentemente, i generali di Kiev – sicuramente in contatto con il Cremlino – non se la sono sentita, di rovesciare Zelensky. Così, è scattato il Piano-B: la manovra a tenaglia per imbrigliare l'Ucraina, senza però raderla al suolo. Schierare artiglierie campali “napoleoniche”, quasi senza usare missili, espone l'esercito di Mosca a perdite inevitabili. (potrebbero stravincere, e invece procedono al rallentatore, mantenendo aperti spiragli negoziali.) ... mi sembra che lo stesso Zelensky non rifiuti la disponibilità negoziale dei russi. Chi vorrebbe farla fallire, allora, questa trattativa? Dall'altra parte, invece, con chi abbiamo a che fare? Dobbiamo fare i conti con l'orribile piramide gesuita-massonica. La vera piramide offensiva, quella che si è presa il Papato, il Quirinale e la Presidenza del Consiglio, e poi l'Onu, la presidenza Ue e la Casa Bianca, insieme alla Germania e alla Francia di Macron. In altre parole: potrebbe essere in corso una manovra per far diventare l'Ucraina una sorta di Afghanistan o di Iraq europeo. Potrebbe essere l'alibi perfetto per verticalizzare ulteriormente il potere, in termini di Unione Europea, costruendo quindi un elemento di continua provocazione, per la Russia, destinato a durare anni.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/analisi22/carotenuto.pdf>

Ron Paul, ex candidato alla presidenza Usa: “Il Congresso e l'amministrazione statunitense sembrano determinati a trascinare gli Stati Uniti in una guerra con la Russia per l'Ucraina.

Molti nella Congresso Usa hanno chiesto all'amministrazione di stabilire una no-fly zone sull'Ucraina” “Sono pazzi? Una no-fly zone significa la terza guerra mondiale” ... Il presidente Joe Biden, ha definito l'azione militare russa in Ucraina un attacco non provocato e ingiustificato, mentre i principali media americani lo hanno descritto come il più grande assalto a uno stato europeo dopo la seconda guerra mondiale da parte della Russia. “Blinken, Nuland e gli altri responsabili di questo atroce conflitto sono tornati al governo in posizioni più importanti, sotto il presidente Biden, e hanno continuato a portare avanti la loro agenda per l'Ucraina” La propaganda anti-russa di Washington ha raggiunto un tono febbrile; “A tre settimane dall'inizio di questa terribile guerra, invece di sostenere i negoziati tra Ucraina e Russia che potrebbero portare a un cessate il fuoco e alla fine dello spargimento di sangue, il governo degli Stati Uniti sta effettivamente intensificando il conflitto, aumentandone lo spargimento di sangue” ... “Il flusso costante di armi e i discorsi sul sostegno a un'estesa insurrezione, sembrano progettati per dare consegnare alla Russia quella che il Segretario di Stato Blinken ha definito una sconfitta strategica. Sembra davvero che l'amministrazione Biden intenda combattere la Russia fino all'ultimo ucraino”

<http://www.retecep.org/primepage/2022/demousa22/Ron-Paul.pdf>

Dante Barontini: L'attacco russo all'Ucraina è per molti versi il rovescio esatto di trent'anni di guerre dell'Occidente. Sono state tutte definite ai tempi “operazioni di polizia internazionale” e le vittime civili “effetti collaterali”, in nome dell'ingerenza umanitaria. Ma proprio una valanga di parole sui diritti sgorga dai teleschermi e dalle prime pagine, declinati nei modi più vari e fantasiosi. Tutti – nei media – hanno benedetto i sequestri in nome del diritto a sanzionare quei mega-ricchi in quanto “colpevoli” di essere russi - (divertente, diciamo, la preoccupazione di Israele, visto che quegli oligarchi sono spesso anche ebrei e per questo dotati di un secondo passaporto). Pochi si sono resi conto che questa logica del sequestro di “proprietà private” fa a cazzotti con il primo principio del neoliberalismo imperante secondo cui il “privato” ha sempre ragione ed è intoccabile. Perché si può espropriare il Chelsea e non l'Embraco o la Whirlpool? Qual è, insomma, l'interesse superiore – il valore – in nome del quale si può infrangere il potere della proprietà privata? Sono solo alcuni esempi, certo. Potremmo parlare dei crimini di guerra, evocati solo quando non riguardano quelli commessi dalle proprie truppe. Oppure della “pace” da raggiungere inviando armi al belligerante per cui facciamo il tifo, dopo averlo illuso con promesse non ben calcolate. L'ideologia propone sempre ricette facili e chiare, teoricamente inoppugnabili. Peccato che risultino impossibili o tragicamente pericolose. Siamo sull'orlo dell'abisso e gli ideologi gridano di voler fare un passo avanti...

<http://www.retecep.org/primepage/2022/altletture22/guerra-ideologia.pdf>

Svetlana Reiter giornalista di Meduza* intervista il sociologo Grigory Yudin: Non viviamo a Berlino, dove a partecipare a una protesta ti becchi una pacca sulla spalla. Puoi finire con un trauma cranico, o passare la notte in carcere, o ricevere l'ordine di spogliarti (per un'ispezione corporale), o venire denunciato. Quindi, ecco, a mio parere le persone stanno esponendosi in massa. Sei stato picchiato anche tu, al punto da avere una commozione cerebrale? Francamente non ho molta voglia di parlarne. Comunque, sì, quella serata è finita con un trauma cranico. Pensi che le proteste si intensificheranno? Sì, è possibile. La situazione era in gran parte inaspettata, e molte persone si stanno aggrappando alla propaganda del governo. La guerra-lampo è fallita, e questo introduce un fattore di dissonanza nel quadro interpretativo. I cittadini e le cittadine russe hanno molti parenti in Ucraina, e, a giudicare da svariate fonti, le forze aeree russe hanno iniziato a usare bombe a grappolo, il che si tradurrà in un numero molto elevato di morti civili. In più, la realtà a cui siamo abituati verrà distrutta dalle conseguenze del collasso economico. Diventerà impossibile seppellirsi nel tran tran quotidiano. Potrebbe venire introdotta la legge

marziale – mobilitazione generale, economia di guerra, liquidazione dei beni, confini chiusi. Già oggi il malcontento generalizzato stà crescendo... lentamente, ma sta comunque crescendo. Se la tendenza ad esporsi passa ai circoli dell'élite vera e propria, più vicini alla leadership di Putin, allora l'intera vicenda potrebbe apparire come un'avventura senza senso con conseguenze terrificanti e una sconfitta ineluttabile all'orizzonte. Per questo dico che siamo a un punto di svolta: il mondo in cui viviamo oggi adesso non durerà a lungo... Ciò nonostante, puoi come sociologo provare a fare qualche previsione? In questo momento, il mondo è sull'orlo di una catastrofe mostruosa, perché non c'è una conoscenza logica su cui possiamo fare affidamento, non c'è mai stato niente del genere prima. Parole come "nazista" o "de-nazificazione" sono tutt'altro che innocue – nel discorso attuale, portano con sé il potenziale per una totale disumanizzazione e preparano il terreno per ogni tipo di "soluzione finale". È importante capire che questa non è una guerra della Russia contro l'Ucraina. Questa guerra è condotta da una fazione che ha accumulato un mucchio di armi, ha preso ad usarle per intimidire, e ora è passata alle ostilità aperte. ... Ogni persona deve risponderci da sola, consapevole che la situazione potrebbe evolvere verso uno scenario peggiore, e probabilmente lo farà. Hannah Arendt ha detto credo molto giustamente che ci sono momenti in cui devi accettare la tua impotenza a cambiare il mondo nel suo insieme e capire di cosa sei personalmente responsabile – in modo tale che dopo sarai capace di vivere con te stesso. Oggi, i russi che sono addolorati da ciò che sta accadendo si accontentano di provare auto-recriminazione e vergogna; cercano di giustificarsi o scusarsi. I russi non otterranno nulla da questa guerra, perderanno nel modo più mostruoso possibile, sarà un'immensa catastrofe per il paese. Perderemo la nostra immagine di nazione liberatrice, di nazione eroica –vincitrice della peggiore di tutte le guerre. Eccetera. Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/russia22/contro2.pdf>

Yurii Sheliashenko, membro dell'EBCO, Ufficio europeo per l'obiezione di coscienza: Vi spiego perché i guerrafondai russi e ucraini si ritraggono a vicenda come nazisti e fascisti: Naturalmente sappiamo che una guerra giusta non può esistere in linea di principio, perché la prima vittima della guerra è la verità, e qualsiasi versione della giustizia senza verità è una presa in giro. Al contrario, la conoscenza di azioni nonviolente efficaci e la visione di un futuro migliore per il pianeta, senza eserciti e confini, fanno parte della cultura della pace ma non sono stati diffusi a sufficienza, nemmeno nelle società più sviluppate. Tanto meno in Russia e Ucraina, Stati che hanno ancora la coscrizione e danno ai bambini un'educazione patriottica militare invece dell'educazione alla cittadinanza e alla pace. Questa cultura della violenza è probabilmente anche più antica dei fasci, l'antico simbolo romano del potere, un fascio di bastoni con un'ascia al centro, strumento per la fustigazione e la decapitazione e simbolo di forza nell'unità: puoi facilmente rompere un bastone ma non l'intero pacchetto. In senso estremo, i fasci sono una metafora delle persone violentemente raccolte e sacrificabili, private dell'individualità. Un modello di governance attraverso il bastone, non secondo la ragione e attraverso incentivi, come fa un governo nonviolento in una cultura di pace. Nel senso più ampio, la politica militarista fascista, in Russia, Ucraina e nei paesi della NATO, sta cercando di trasformare l'intero popolo in una macchina da guerra, nelle false masse monolitiche – presumibilmente unite nell'impulso di combattere un nemico comune – che tutti i militaristi di tutti i paesi stanno cercando di costruire. Gli Stati Uniti, la Russia e l'Ucraina somigliano un pò agli Stati fascisti perché tutti e tre hanno forze militari e sono pronti a usarle per perseguire la sovranità assoluta, cioè per fare ciò che vogliono nel loro territorio o sfera di influenza, come se la Forza fosse Giusta. Per risolvere l'attuale conflitto militare a due binari, Ovest vs Est e Russia vs Ucraina, nonché per fermare qualsiasi guerra ed evitare guerre in futuro, dovremmo usare tecniche di politica nonviolenta, sviluppare una cultura di pace e educare

alla pace le prossime generazioni. Dovremmo smettere di sparare e iniziare a parlare, dire la verità, capirci e agire per il bene comune senza danneggiare nessuno.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/pace22/pace1.html>

MONTE SOLE PER LA PACE

Si attivi ogni sforzo per la mediazione del conflitto - Si interrompa immediatamente l'invio di armi.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/pace22/Monte-Sole-Pace.pdf>

Saluti Maurizio
www.reteccp.org

Nota

* Meduza è un organo russo di informazione indipendente con sede in Lettonia, che pubblica sia in inglese che in russo. Di recente è stato preso di mira dal Cremlino

<https://meduza.io/en>